

Cresce l'Open Document nella PA

a cura di Alessandra Gualtieri

Secondo la ODF Alliance, il formato Open Document per la gestione documentale con software open source è sempre più prerogativa delle amministrazioni pubbliche di tutto il mondo

Nel 2007 l'open source nella Pubblica Amministrazione è divenuto una realtà sempre più concreta. In particolare, a compiere dei passi decisivi è stato il formato aperto ODF, meglio noto come **Open Document**. Dal 2006 accettato come standard ISO e da allora adottato da numerosi governi, è considerato da molti il **futuro standard** europeo per la **gestione documentale elettronica**.

Secondo la ODF Alliance, l'ente ufficiale per la promozione e lo sviluppo di questo formato - che annovera tra i suoi membri anche società del calibro di IBM, Red Hat e Sun Microsystem - nel corso del 2007 sono stati ben **12 Paesi e 6 governi regionali** ad adottare politiche pro-ODF. Le **applicazioni** già introdotte e supportate sono **40**, destinate a divenire presto circa **500**, affiancando quindi in maniera sempre più massiccia l'ODF all'altro standard aperto per documenti elettronici, l'OOXML (Office Open XML) supportato da Microsoft.

Considerato che abbiamo iniziato a supportare questo standard solo nel 2006, gli sviluppi registrati nel corso del 2007 sono stati davvero incredibili, ha sottolineato Marino Marcich, managing director dell'Alleanza. Una cosa è riconoscere la validità dell'ODF e considerarne l'introduzione in un'architettura d'impresa, un'altra è avviarne l'utilizzo vero e proprio.

I formati proprietari nella sfera pubblica stanno diventando fuori moda e, in generale, cominciano a essere considerati universalmente inaccettabili, secondo Marcich. E in effetti, come confermano gli indici di adozione, il **braccio di ferro fra ODF e OOXML** si sta facendo serrato, soprattutto per quanto concerne l'annoso problema dell'interoperabilità.

Quel che è certo è che ricorrere a formati aperti per la gestione documentale è una priorità per tutte le amministrazioni pubbliche, per garantire **flessibilità e razionalizzazione della spesa**, ma anche **riusabilità e replicabilità**, senza dimenticare la possibilità di personalizzare il software e renderlo più rispondente alle necessità dei singoli enti.

Versione originale: <http://www.pubblicaamministrazione.net/e-government/news/334/cresce-lopen-document-nella-pa.html>